

II.- Spesa per consulenze

La crescita complessiva del 7,3% nel biennio (-0,62% nel 2006; +8% nel 2007), che risulta dalla tabella, che segue, è dovuta alle prestazioni professionali, notarili e legali, acquisite per la tutela degli investimenti *in itinere* nel settore immobiliare e per il contenzioso attivato per il recupero dei contributi previdenziali relativi agli anni 2000/2005 ed alle consulenze tecniche ed amministrative, queste ultime mirate all'acquisizione di elaborati a supporto dell'attività dell'Ente, in particolare la redazione delle tabelle attuariali, la predisposizione e l'invio dei modelli tributari (Mod. 770, calcolo della quota a carico dell'ente per la polizza sanitaria dei dipendenti ed UNICO). Altre spese sono state sostenute per gli accertamenti sanitari necessari per la liquidazione e la revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità, per lo sviluppo dei sistemi informatici dell'Ente, per la progettazione e la gestione degli investimenti nei settori finanziario ed edilizio, e per finalità diverse, tra le quali anche quella relativa alla certificazione del bilancio consuntivo da parte della società di revisione contabile indipendente.

Spese per consulenze	2005	2006	2007
Legali e notarili	132.780	22.984	185.543
Amministrative	131.589	172.482	117.063
Tecniche	111.930	168.536	115.026
Altre	36.131	28.664	20.658
Compensi a società di revisione	26.844	27.390	28.176
Spese recupero crediti contributivi	0	16.493	4.899
Totale	439.274	436.550	471.366

5.- Attività istituzionale

I- Implementazione dei sistemi informatici

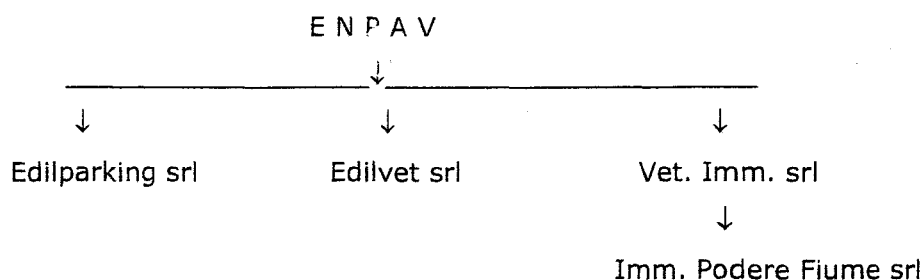
L'Ente, nel corso del biennio, continuando l'ordinaria attività previdenziale ed assistenziale a favore della categoria assicurata e di gestione del patrimonio, ha ulteriormente aggiornato la dotazione informatica (*hardware* e *software*), sia per ridurre la gestione manuale e cartacea ed elaborare più rapidamente la crescente quantità di notizie in arrivo, sia per trasmettere i dati degli iscritti al centro anagrafico dell'INPS e per ricevere le notizie sui redditi dei predetti dagli uffici dell'Amministrazione delle Finanze, sia per tutelare la riservatezza dei dati personali; ha aggiornato anche il portale del sito *internet* ed ha incrementato il servizio *EnpavOnline* per gli iscritti, mediante un sistema scalabile ed evoluto, per assorbire la continua crescita del volume delle informazioni sotto forma di dati semplificati o di elaborati aggregati; ha stipulato abbonamenti per la consultazione via *internet* di banche dati per ottimizzare i tempi di ricerca e di approfondimento delle tematiche afferenti la materia previdenziale.

II.- Promozione, sviluppo ed interventi sulla struttura patrimoniale

Ha organizzato e svolto il V° Convegno Nazionale Enpav, tenutosi ad Ostuni nel giugno 2006, ed ha sponsorizzato alcuni convegni organizzati dalle associazioni veterinarie, partecipandovi con propri *stands* informativi. Nel corso del 2007 ha introdotto la c.d. "pensione modulare", di cui si dirà appresso, ed ha posto allo studio, con il Ministero del Lavoro, una soluzione per offrire una forma di copertura assicurativa previdenziale anche ad una categoria di veterinari, non contemplata dall'attuale ordinamento, che opera in rapporto di convenzione con le AA. SS. LL., le quali versano i relativi contributi, il cui incasso l'Ente, nelle more, iscrive in una posta a debito del passivo dello stato patrimoniale.

Nell'ambito della gestione patrimoniale ha sviluppato l'erogazione dei prestiti, di cui si dirà appresso.

In esecuzione di preliminari stipulati negli anni scorsi, di cui è stato già riferito nelle precedenti relazioni, ha, inoltre, acquistato il controllo totale del capitale delle società immobiliari Edilparking e Podere Fiume, la prima direttamente, e la seconda a mezzo della neo costituita s.r.l. VET.IMM., interamente da Esso controllata. Cosicché, l'Ente si è costituito capogruppo di una *holding* di società finanziarie ed immobiliari, come risulta dal grafico che segue:



Tutte le dette società hanno sede in Roma.

La Edilparking ha per oggetto la costruzione e la vendita di un comparto immobiliare sito in Roma, via Ruspoli, composto da box e posti auto e da unità commerciali. La totalità delle quote del capitale è stato acquistato dall'ENPAV il 5 giugno 2007, al prezzo di € 19.149.960.

La Edilvet ha capitale sociale di € 10.000 ed è controllata al 100% dall'Enpav; attualmente inattiva, ha stipulato con la Edilparking preliminare di acquisto di tre porzioni immobiliari ad uso commerciale e di dodici porzioni immobiliari ad uso rimessaggio sito in Roma, largo E. Ruspoli-angolo via Pallavicini, al prezzo di € 10 milioni, più IVA, versando la caparra confirmatoria di € 200.000, utilizzando un finanziamento infruttifero di € 230.000 ricevuto dal socio unico ENPAV.

La Vet.Imm., costituita nel 2007, interamente controllata dall'Enpav (capitale sociale € 10.000), ha per oggetto l'assunzione, la gestione e la cessione di partecipazioni in società o enti, con fine specifico di coordinamento finanziario, tecnico ed amministrativo. L'8 agosto 2007 ha acquistato il 90% delle quote della immobiliare Podere Fiume al prezzo di € 34.651.590.

L'Immobiliare Podere Fiume (capitale sociale € 90.000, controllata al 90% dalla Vet. Imm. ed al 10% dall'ENPAV) ha in costruzione, a mezzo di società appaltatrici, un complesso residenziale, commerciale e sportivo in Roma, su un fondo di sua proprietà, rientrante nel P.R.U. Primavalle-Torrevicchia, con accesso da via del Quaticciolo e da via dei Fontanili. Di conseguenza per l'esercizio 2007 ha redatto anche il bilancio consolidato.

Il 17 gennaio 2008 l'Enpav, inoltre, ha costituito con la Fnovi (Federazione nazionale degli ordini dei medici veterinari italiani) la "Veterinari Editori srl", con capitale sociale di € 10.000, sottoscritto da entrambe le parti nella misura del 50% ciascuna, avente per oggetto sociale la pubblicazione di riviste di natura professionale e previdenziale concernenti la professione medica veterinaria.

Non ha ancora adottato il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui alle direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE, ma sta elaborando apposito regolamento, che contenga specifica disciplina in materia.

III.- Recupero contributi arretrati e misure contro l'evasione

Nel corso del biennio l'Ente ha curato particolarmente il controllo delle dichiarazioni dei redditi professionali (IVA ed Irpef), rese dagli iscritti, avvalendosi della collaborazione dell'Amministrazione delle Finanze. Infatti, ha verificato 13.000 posizioni reddituali relative all'anno 2000, rilevando 1.712 difformità; ha concluso l'azione di sollecito per il recupero dei contributi arretrati afferenti il periodo anteriore al 2002, già richiesti a mezzo cartelle esattoriali e non riscossi dai concessionari¹, e di quelli afferenti il periodo 2002-2005, richiesti direttamente agli iscritti a mezzo dei MAV, facendo ad essa seguire la notifica di atti di diffida ed azioni legali in caso di ulteriore inadempimento. Il tasso di morosità nel versamento dei contributi è risultato del 2% per il periodo 2002-2005, del 4% per il 2006 e del 10% per il 2007. L'Ente confida di poter ridurre notevolmente quest'ultimo dato, per effetto del complesso delle misure dissuasive e di controllo apprestate e della deterrenza delle azioni amministrative e legali minacciate. Nella tabella, che segue, è esposta la consistenza dei crediti contributivi arretrati in ciascuno degli anni in esame, comparata con il 2005:

Consistenza crediti contributivi arretrati (ante 2006)			
Anno	2005	2006	2007
Credito verso i concessionari	1.971.137	1.724.582	1.515.715
Credito verso iscritti periodo 2002/5	4.501.837	3.030.609	2.558.162
totale	6.472.974	4.755.191	4.073.877

IV.- Il contenzioso

La maggior parte del contenzioso riguarda il recupero dei contributi 2002/5, di cui si è già detto, per un ammontare pari ad € 900.000. L'Ente, nel 2007, ha ottenuto dal Tribunale di Roma n. 169 decreti ingiuntivi, due dei quali seguiti dall'istituzione di causa di merito, per opposizione degli intimati. Altro rilevante contenzioso è costituito da sette giudizi promossi da amministrazioni pubbliche, che contestano l'applicazione della

¹ In precedenza la riscossione dei crediti contributivi avveniva a mezzo del servizio esattoriale; dal 1° gennaio 2002 essa è stata sostituita dal sistema dell'invio M.A.V. (moduli di avviso di versamento) a mezzo della banca tesoriere.

maggiorazione del 2% (contributo integrativo) sui versamenti fatti dai privati in pagamento di prestazioni ricevute da veterinari da esse dipendenti.

V.- L'iscrizione e la contribuzione

In virtù dell'art. 24 della legge n. 136/1991, come interpretata dall'art. 11, comma 12 della legge n. 537/1993, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli ordini professionali *"..che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo.."*; hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo², per le quali siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria³.

Dall'inizio della privatizzazione è in costante continuità la crescita degli iscritti ed il calo dei pensionati, con relativo miglioramento del rapporto tra le due categorie. La tabella, che segue, espone i dati riferiti agli ultimi 7 anni.

Anno	Iscritti	%Variazione	Pensionati	%Variazione	Rapporto iscritti/pens.
2001	19.766	Anno base	6.244	Anno base	3,2
2002	20.523	+3,83	6.171	-1,17	3,3
2003	21.535	+4,93	6.119	-0,84	3,5
2004	22.489	+4,44	6.073	-0,75	3,7
2005	23.391	+4,01	6.040	-0,50	3,9
2006	24.123	+3,13	5.996	-0,73	4,0
2007	24.902	+3,23	5.980	-0,27	4,2
Totale crescita sull'anno base		+25,98	Totale decremento sull'anno base	-4,23	

²-L'Ente, con l'assenso del Ministero del Lavoro, ha ritenuto soggetti ad iscrizione previdenziale anche i medici veterinari che svolgono attività professionale sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Nel corso del 2006 è sorta questione se i professionisti a rapporto convenzionale con le aziende del S.S.N. fossero gravati da doppia contribuzione (all'INPS ed all'ENPAV), originata dall'accordo per l'attuazione della norma finale n. 6 dell'A.C.N. del 23 marzo 2005, approvato il 12 dicembre 2005, che conteneva l'estensione ad essi della medesima disciplina applicabile alle altre professionalità sanitarie, prevista dall'art. 5 dell'ACN., che faceva, appunto, menzione, sia dell'INPS che dell'ENPAV. La questione, che ha formato anche oggetto di interrogazione parlamentare, è stata chiarita dal Ministero del Lavoro, nel senso che i medici veterinari iscritti agli ordini professionali sono assicurati unicamente presso l'ENPAV.

³-Il C.di A., con delibera 27 giugno 2003, ha ammesso alla reiscrizione facoltativa i medici veterinari-lavoratori dipendenti, che, già iscritti all'ordine professionale ed all'assicurazione previdenziale ENAV, erano stati cancellati da quest'ultima dopo l'entrata in vigore dell'art. 11.26 della legge n. 537/1993, con la possibilità di sanare il periodo di assenza ai fini della continuità della contribuzione, entro il limite del quinquennio pregresso, mediante il pagamento di un importo corrispondente alla riserva matematica. A tale soluzione l'Ente era pervenuto sulla base di due sentenze della Corte costituzionale (n.88/95 e n.248/97), le quali hanno escluso che la norma surriferita intendesse negare la facoltà di iscrizione ai professionisti in questione e che la doppia previdenza non è esclusa dall'art. 38 della Cost.

L'onere a carico degli assicurati è costituito da:

- un *contributo soggettivo* pari al 10% del reddito professionale netto, prodotto nell'anno precedente e dichiarato ai fini dell'IRPEF, entro un massimale, rivalutato anno per anno sulla base delle variazioni dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati calcolato dall'ISTAT, che è stato determinato pari ad € 33.700, per il 2006, e ad € 34.400, per il 2007. E' dovuto, comunque, un contributo minimo, rivalutabile allo stesso modo, che è stato pari, rispettivamente, ad € 1.295 e 1.325, il quale, per quelli, che si iscrivono per la prima volta prima di aver compiuto i 32 anni di età, è ridotto a metà per l'anno solare di iscrizione e per i due successivi;
- un *contributo aggiuntivo*, pari al 3% del reddito eccedente il massimale, di cui innanzi;
- un *contributo integrativo*, pari al 2%⁴ del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo pari, rispettivamente, ad € 390 e ad € 400, ridotto a metà nei casi di iscritti per la prima volta entro il 32° anno, come per il contributo soggettivo;
- un *contributo fisso di maternità*⁵, pari ad € 38,50 per il 2006 ed € 47 per il 2007⁶.

Dal 2003 è operante anche il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Nel caso in cui l'iscritto non abbia presentato dichiarazione fiscale, o questa sia risultata negativa, egli è tenuto a comunicare all'Ente il reddito prodotto, pena l'applicazione di una sanzione pari al 30% del contributo minimo previsto.

⁴ Gli articoli 12 della legge n. 136/1991 e 7 dello Statuto prevedono che il contributo integrativo del 2% vada applicato anche sui corrispettivi e sui contributi, ancorché esenti dall'IVA, riscossi da enti pubblici e privati per le certificazioni e le prestazioni rese da veterinari da essi dipendenti o ad essi legati da rapporto di convenzione o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché non iscritti all'Enpav, con diritto di ripetizione verso i richiedenti la prestazione o la certificazione. Sull'applicazione del detto contributo sono insorte diverse controversie con le aziende erogatrici dei servizi imponibili, tutte favorevoli all'Enpav. Tuttavia, rimangono ancora margini di dissenso sull'ambito di applicazione e tra i soggetti erogatori dei servizi, tant'è che l'Ente si riserva di chiedere ai Ministeri vigilanti, in particolare a quello del Lavoro, della Salute e delle P.S., l'emanazione di apposite direttive e note di chiarimento, in particolare per l'applicazione del contributo anche sulle prestazioni rese dai veterinari di confine, in merito alla quale ha già espresso parere favorevole il Ministero dell'Economia. Lo stesso Ente si riserva di emanare direttive ed istruzioni alle facoltà universitarie di medicina veterinaria.

⁵ L'Ente ha ritenuto soggetti al contributo fisso di maternità anche gli onorari percepiti per attività professionale *intramuraria* svolta da veterinari dipendenti pubblici, ancorché provvisti di altra forma di previdenza. Tale posizione è stata condivisa dal Ministero del Lavoro.

⁶ Per l'assistenza alla maternità l'Ente si avvale del beneficio di cui all'art. 78 del D. lgs n. 151/2001, che consiste nell'assunzione di parte della spesa a carico dello Stato. Tale forma di contributo, che ha palese carattere di misura di fiscalizzazione degli oneri sociali, è espressamente ammessa dall'art. 1.3 del D. lgs n. 509/1994, in deroga al generale divieto di erogazione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, agli enti previdenziali privatizzati.

In aggiunta ai predetti, l'Ente impone un *contributo di solidarietà* a carico dei veterinari iscritti all'Albo professionale, che esercitano attività di lavoro dipendente o sono iscritti anche in albi relativi ad altre professioni e non abbiano optato per l'iscrizione all'Ente; esso è pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario, prodotto nell'anno precedente, con un versamento minimo annuo, che è stato determinato pari ad € 180, per il 2006, ad € 185, per il 2007, e ad € 190, per il 2008⁷.

L'Assemblea Nazionale dei delegati, il 10 giugno 2006, ha istituito una "*pensione modulare*", aggiuntiva del trattamento ordinario, a base volontaria⁸, da finanziarsi con un "*contributo modulare*", variabile, a scelta dell'iscritto, tra il 2 ed il 14% della base contributiva (che va ad aggiungersi al contributo ordinario del 10%) e con una aliquota del 2% delle eccedenze contributive. L'istituzione di essa ed il relativo regolamento sono stati approvati dai Ministeri vigilanti nell'aprile 2007. I contributi riscossi vengono annualmente accantonati in apposito fondo iscritto nella parte passiva dello stato patrimoniale. La consistenza di questo, a fine 2007, è pari ad € 1.500.252, dei quali € 1.160.155, provenienti dal gettito dei contributi modulari, ed € 340.097, dal gettito del 2% delle eccedenze contributive. Essi sono rivalutabili negli anni, come previsto dal predetto regolamento.

L'Ente ha, infine, recepita la normativa sulla totalizzazione dei periodi assicurativi, di cui alla legge n. 42/2006, ma sino ad ora non ha ricevuto richieste.

VI- Le prestazioni previdenziali⁹ e la relativa spesa

Sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di anzianità¹⁰, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, indirette, supplementi quadriennali ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, già ampiamente descritte nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie. La cosiddetta pensione modulare, non è ancora operante. Le pensioni vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti

⁷ Il contributo, di carattere obbligatorio, è previsto dall'art. 11.4 della legge n. 136/1991. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 88/1995, ha affermato che la struttura solidaristica dei sistemi previdenziali professionali giustifica l'onere della contribuzione a carico di tutti gli appartenenti all'Ordine, anche in ragione del solo elemento oggettivo del potenziale esercizio dell'attività professionale connesso con l'iscrizione all'albo.

⁸ Il metodo di calcolo di tale forma di pensione aggiuntiva è di tipo contributivo, a differenza del trattamento base, che rimane di tipo retributivo.

⁹ Sono disciplinate da apposita normativa emanata dall'Ente contestualmente allo statuto, ed approvata dai ministeri vigilanti con decreto del 2 gennaio 1996, modificata con delibere assembleari del 26 giugno 1999 e del 24 giugno 2000 (anch'esse approvate, come innanzi, con decreto del 4.4.2001).

¹⁰ Viene corrisposta, anche se l'iscritto, pur avendo smesso l'esercizio della professione, continua ad essere iscritto in albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi dall'ordine dei medici veterinari.. Il C. di A, con la del. 14.2.2003, ha inteso adeguarsi al principio espresso dalla Corte costituzionale con le sentenze nn. 73/92 e 437/2002, secondo il quale *l'incompatibilità della corresponsione della pensione di anzianità con l'iscrizione ad albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi, sancita da alcuni ordinamenti previdenziali, è contrario ai principi costituzionali*.

dal C. di A. nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria, salvo che il C. di A., con deliberazione motivata, non ritenga di escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico. La rivalutazione è stata del 1.8%, nel 2006 e del 2%, nel 2007.

Le tabelle, che seguono, espongono, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, le integrazioni al minimo riconosciute, ed il numero di quelle estinte, con il dato differenziale:

Numero di pensioni, distinte per tipo, in vita nel triennio 2005/07										
anno	Vecchiaia	Anz.	Inab	Inv.	Ai superstiti	Indir.	Totale	Estinte	Diff.	Int. al minimo¹¹
2005	48	17	8	16	117	12	218	251	-33	156
2006	73	11	3	13	113	19	232	276	-44	145
2007	64	22	12	9	120	19	246	262	-16	134

La successiva tabella mostra l'andamento numerico dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi cinque anni, con la relativa percentuale di variazione. Da essa risulta il graduale calo complessivo del numero delle pensioni in vita:

Variazione numerica dei tipi di pensioni nel periodo 2003/07						
anno	Vecchiaia	anzianità	Ina/inv.	superstiti	Totale	% variazione sul totale
2003	2.936	203	112	2.868	6.119	-0,84
2004	2.842	215	115	2.901	6.073	-0,75
2005	2.754	230	131	2.925	6.040	-0,54
2006	2.671	236	141	2.948	5.996	-0,73
2007	2.581	255	152	2990	5.980	-0,27

Risulta anche che il calo deriva unicamente dalla diminuzione dei trattamenti di vecchiaia, dovuto alla composizione demografica degli iscritti. In calo anche il numero delle integrazioni al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti liquidati secondo la normativa vigente prima della riforma del 1991, ai quali, in prevalenza, esse sono riferite. I beneficiari di esse sono per il 65% i titolari di pensioni di reversibilità e soltanto per il 28% i pensionati di vecchiaia. Il limite di reddito, preso a riferimento per l'accensione del detto trattamento, è stato di € 11.117, per il 2006 e

¹¹ L'integrazione al minimo viene erogata a coloro che abbiano avuto un reddito annuo inferiore ad un minimo, rideterminato anno per anno, e che non lo abbiano fruito su altro trattamento di pensione. L'importo annuo è pari a quello stabilito dall'INPS.

di € 11.340, per il 2007; l'importo annuo di integrazione è stato, rispettivamente, di € 5.559 (mensili € 428) e di € 5.670 (mensili € 436).

L'importo medio delle pensioni attivate è stato, nel 2006, di € 8.700, per quelle di vecchiaia e di € 3.200 per quelle ai superstiti; nel 2007, rispettivamente, di € 8.000 e di € 2.800.

Nella tabella, che segue, viene esposto l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi sette anni, distinta per tipo di prestazione. La continua crescita, a fronte del calo del numero delle pensioni, è dovuta, principalmente, alla perequazione automatica dei trattamenti (+1,8% nel 2006; +2%, nel 2007) e, in minor misura, al graduale esaurimento di quelli di basso importo liquidati prima dell'entrata in vigore della legge n. 136/1991, ai quali vanno subentrando, man mano, quelli, di importo più consistente, liquidati in base a tale ultima legge¹².

Andamento della spesa per pensioni nel periodo 2001/07								
ANNO	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Reversib.	indiretta	Complessivo	% var.
2001	14.819.886	1.354.905	305.387	168.885	2.552.429	1.461.506	20.662.998	Anno b.
2002	15.233.484	1.525.085	322.457	216.809	2.837.082	1.502.905	21.637.823	+4,70
2003	15.394.288	1.623.152	330.447	233.022	3.116.579	1.574.973	22.272.462	+2,93
2004	15.624.217	1.691.085	336.000	282.950	3.416.132	1.627.735	22.978.119	+3,17
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	23.742.872	+3,33
2006	15.927.372	1.900.961	396.970	399.158	4.069.046	1.729.322	24.422.830	+2,86
2007	16.168.842	2.015.711	494.524	464.069	4.361.292	1.843.746	25.348.183	+3,79

La successiva tabella mostra l'incidenza che ciascuno dei vari tipi di pensione ha avuto sulla spesa totale in ciascuno degli ultimi tre anni:

Spesa per pensioni nel triennio 2005/07 distinta per tipo									
Pensione	Anno 2005			Anno 2006			Anno 2007		
Tipo di pensione	Spesa	% sul totale	% var. su 2004	Spesa	% sul totale	% var. su 2005	Spesa	% sul totale	% var su 2006
Vecchiaia	15.760.269	66,38	+0,87	15.927.372	65,22	1,06	16.168.842	63,79	1,52
Anzianità	1.789.307	7,54	+5,81	1.900.961	7,78	6,24	2.015.711	7,95	6,04
Inabilità	394.241	1,66	+17,33	396.970	1,63	0,69	494.524	1,95	24,57
Invalidità	345.175	1,45	+21,99	399.159	1,63	15,64	464.069	1,83	16,26
Indirette	1.637.907	7,05	+7,05	1.729.322	7,08	3,31	1.843.746	7,27	6,62
Reversibilità	3.779.974	14,87	+15,92	4.069.046	16,66	7,65	4.361.292	17,21	7,18
Totale	23.742.872	100	+3,33	24.422.830	100	+2,86	25.348.183	100	+3,79

¹² A fine 2006 i trattamenti di pensione accesi sulla base dell'ordinamento vigente prima della legge n. 36/1991 erano n. 2.905, pari al 48,45% del totale, ma assorbivano soltanto (€ 3.717.335) il 15,22 della spesa previdenziale complessiva. L'Ente non ha fornito notizie per il 2007.

VII.- Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura, quest'ultimo passato da 1,58 del 1999 a 2,10, a fine 2007. Esso deriva dalla crescita degli iscritti, in atto sin dal 1999, come già detto innanzi, e dal parallelo lieve calo del numero dei pensionati. Hanno contribuito anche il maggior controllo sui redditi dichiarati, già menzionato, i riscatti degli studi universitari e del servizio militare, che nel biennio hanno avuto un gettito pari, rispettivamente, ad € 559.554 ed ad € 482.326, il maggior introito per sanzioni amministrative (quasi triplicato rispetto al 2005) e, nel 2007, il c.d. contributo modulare.

Rapporto tra entrate contributive e spesa istituzionale 2003-2007					
Anno	2003	2004	2005	2006	2007
Entrate contributive	41.499.195	43.976.561	46.115.622	49.193.006	53.316.523
Pensioni erogate agli iscritti	22.272.462	22.978.119	23.742.872	24.422.830	25.348.183
Saldo contributi/pensioni	19.226.733	20.998.442	22.372.750	24.770.176	27.968.340
Indice di copertura	1,86	1,91	1,94	2,01	2,10

VII.- Le prestazioni assistenziali¹³

La spesa complessiva risulta in forte aumento nel biennio per l'incidenza della polizza di assistenza sanitaria, operante dal 2005, che nel primo anno aveva gravato sul bilancio soltanto per gli ultimi tre mesi, e della maggiore spesa per assistenza ai bisognosi, per borse di studio e per indennità di maternità, come risulta dal prospetto, che segue:

Tipo di intervento	2005	2006	2007
Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio	224.500	261.500	271.500
Indennità di maternità	1.358.244	1.786.026	1.671.379
Assistenza sanitaria	226.093	931.352	963.250
Totale	1.808.837	2.978.851	2.906.129

Seguono notizie di dettaglio in ordine ai singoli tipi di intervento:

a- Assegni di studio

A norma di regolamento vengono conferiti sulla base di bandi annuali. L'importo unitario è rimasto invariato per il 2006 (€ 2.500, per i corsi universitari; € 1.000, per l'ultimo anno delle scuole medie superiori; € 500, per gli anni intermedi), ma nel 2007

¹³ Le condizioni e le modalità riguardanti gli interventi assistenziali sono state esposte nella precedente relazione.

la misura degli assegni è stata rimodulata (€ 1.500 per i corsi universitari; € 500 per gli anni intermedi della scuola media; € 750, per l'ultimo anno) per poter soddisfare la crescente richiesta con la stessa somma. Infatti, la spesa, cresciuta, rispetto al 2005, del 49,27%, è rimasta invariata in ciascuno dei due ultimi anni. Nella tabella, che segue, vengono raffrontati i dati del biennio in esame con quelli dell'anno 2005:

Assegni di studio erogati nel triennio 2005/2007				
Anno	Scuola media S.	Università	Totale assegni	Totale spesa
2005	60	25	85	102.000
2006	121	32	153	153.000
2007	131	53	184	153.000

b- Per sussidi straordinari per casi di bisogno sono stati spesi € 108.500, nel 2006 ed € 118.500, nel 2007, meno del 2005 (€ 122.500).

c-Indennità di maternità

E' coperta per il 57% dai contributi degli iscritti e per il 43% dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del decreto lgs. n. 151/2001. A ciascuna beneficiaria è stato erogato un importo medio di € 4.488 (€ 4.527, nel 2005) nel 2006 e di € 4.638 nel 2007. Ne hanno beneficiato, rispettivamente, n. 398 e n. 359 professioniste. Si rappresenta, nella tabella, il bilancio della gestione della spesa nell'ultimo triennio:

Copertura indennità di maternità			
Anno	2005	2006	2007
Misura del contributo a carico degli iscritti	37,82	38,50	47,00
Contributo di maternità riscosso	881.153	928.576	1.165.132
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d. lgs. 151/01	521.596	705.578	650.896
Copertura finanziaria complessiva	1.402.749	1.634.154	1.816.028
Indennità di maternità erogata	1.358.244	1.786.026	1.665.081
Differenza	+44.505	-151.872	+150.946

d- assistenza sanitaria

Nel 2006 è andato a regime la polizza sanitaria stipulata nel settembre 2005¹⁴, con effetto 1° ottobre successivo, ed è rimasta invariata la misura del contributo di € 39 per iscritto a carico dell'Ente. La spesa in ciascuno dei due anni in esame è rapportata

¹⁴ Nella precedente relazione è stato riferito che la polizza prevede un piano base di assistenza ed un piano integrativo. Il costo del primo è a totale carico dell'Ente per i soli iscritti. Esso può essere esteso ai pensionati ed ai rispettivi familiari con onere a carico dei richiedenti, così come il piano integrativo.

al numero degli iscritti (23.881, nel 2005; 24.123, nel 2006; 24.902, nel 2007). Invariato è rimasto il costo unitario, sia a carico dell'Ente, sia a carico dei pensionati che intendono chiedere l'estensione del piano base o aderire al piano integrativo. Le ultime due categorie sono risultate in aumento sia nel 2006 che nel 2007.

e- Mutui e prestiti¹⁵

Come è stato già fatto cenno nella precedente relazione, l'Istituto, nel 2005, modificava le condizioni, alquanto restrittive, fissate dal regolamento, allo scopo di incrementare l'accesso al credito da parte degli iscritti e, nel contempo, di diversificare l'impiego della liquidità. Le modifiche apportate consistono: a) per i prestiti: l'ampliamento della gamma delle garanzie, in aggiunta a quelle tradizionali (ipoteca, garanzia di terzo, cessione del quinto dello stipendio, etc.); la riduzione dei costi correlati; misure tese ad agevolare i giovani professionisti, in particolare per l'avvio o lo sviluppo della professione; b) per i mutui: l'innalzamento del massimale della somma capitale concedibile sino a 250.000 euro; l'allungamento sino a trent'anni del tempo di dilazione dei finanziamenti; l'inserimento della seconda casa tra le causali del mutuo. Le nuove condizioni determinavano la crescita delle richieste, in particolare dei prestiti, già nel 2005, seguita da ulteriore crescita, sia pure in misura più contenuta, nei due anni successivi, come si evince dalla tabella, che segue. Questi vengono concessi agli iscritti in regola con il versamento dei contributi, a tasso fisso o variabile, ridotto di un punto (0,5, per i giovani) rispetto al T.U.R., sulla base di apposita graduatoria formata secondo la tipologia. A copertura di eventuali insolvenze di soggetti sprovvisti di garanzie reali o personali, ha costituito apposito fondo, alimentato da uno *spread* a carico dei beneficiari pari al 2,5 punti percentuali sul tasso d'interesse, ridotto ad uno per quelli che hanno denunciato un volume di affari pari o inferiore a quello minimo e siano iscritti da meno di quattro anni. Il fondo alla fine del 2007 ammontava ad € 92.263. L'erogazione dei mutui, invece, avviene attraverso l'istituto di credito tesoriere, che procede alla necessaria istruttoria ed assume anche il rischio di eventuali insolvenze. Essi, pertanto, non sono registrati nella contabilità dell'Ente.

La tabella mostra la crescita nell'ultimo triennio dei prestiti deliberati:

Prestiti concessi agli iscritti				
anno	2004	2005	2006	2007
Prestiti	1.234.502	1.818.155	1.995.000	1.994.545

¹⁵ Vengono concessi entro i limiti di apposito stanziamento annuale fissato nel "Piano di impiego" delle somme disponibili e delle liquidità. Il C. di A., con delibera del 13 maggio 2003, ha esteso la concessione dei mutui ipotecari, nei medesimi termini, anche a favore degli ordini provinciali dei medici veterinari.

XI.- Il bilancio tecnico

L'ultimo bilancio tecnico redatto ed approvato dal C. di A. dell'Ente, di cui è stato già dato notizia nelle precedenti relazioni, esamina la situazione al 31 dicembre 2003, concludendo che la dotazione patrimoniale crescerà sino al 2025, per poi iniziare a decrescere, sino ad annullarsi nel 2041; che i saldi economici di bilancio cresceranno sino al 2015, avranno risultato negativo dal 2026 in poi, sino a presentare, nel 2043, un deficit pari ad 161,5 milioni di euro; che il rapporto tra patrimonio e riserva avrà valori inferiore all'unità a partire dal 2031; che, infine, per evitare il disequilibrio sarebbe stato necessario elevare l'aliquota contributiva. Il C. di A., comunque, alla scadenza del triennio, come prescritto dalla legge, commissionava la redazione di un nuovo studio attuariale riferito ai risultati realizzati al 31.12. 2006; ma essendo sopravvenuto il D. M. 29 novembre 2007, che fissava nuovi criteri per la redazione del bilancio tecnico, ne sospendeva l'approvazione e disponeva l'adeguamento delle proiezioni del documento alle nuove variabili macroeconomiche esogene, messe a disposizione dal Ministero vigilante, che non risulta ancora completato. Nelle more iniziava ad esaminare le possibili misure, sia sul fronte delle pensioni che dei contributi, per assicurare la stabilità della gestione, prescritta dal comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006. Allo stato mancano elementi oggettivi per formulare una valutazione al riguardo, ma può egualmente constatarsi che le condizioni riferite all'esercizio 2003, esaminate dall'attuario per redigere l'ultimo bilancio tecnico conosciuto, anno dopo anno hanno registrato miglioramenti (aumento delle entrate e del netto patrimoniale; riduzione del numero dei pensionati; aumento del numero degli iscritti; istituzione della pensione modulare), i quali, tuttavia, non appaiono *ictu oculi* significativi al punto da far ritenere superate le criticità allora evidenziate.

6. I bilanci

I-. Notizie preliminari

I bilanci preventivi, come i consuntivi, vengono redatti a norma degli articoli 2423 e seguenti del C.C., secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato per tutti gli enti previdenziali privatizzati. Quelli consuntivi, in particolare (quello del 2006 deliberato il 17 maggio 2007 dal C. di A. ed approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 9 giugno 2007; quello 2007, deliberato, come innanzi, il 15 maggio 2008 ed approvato il 14 giugno successivo dall'Assemblea Nazionale dei Delegati), sono stati asseverati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole all'approvazione; e, infine, sono stati esaminati, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del decreto legislativo n. 88 del 1992. Il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli, eseguiti anche nel corso della gestione, e delle presenze alle riunioni del C. di A., ha attestato che il conto consuntivo 2006 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione dell'Ente e che i suoi Organi hanno operato nel rispetto dei principi di correttezza amministrativa e di trasparenza, secondo i principi di sana e prudente amministrazione e che le decisioni adottate sono state finalizzate ad imprimere un adeguato sviluppo alla gestione ed ispirate al migliore perseguimento degli interessi della categoria; e, per il consuntivo 2007, che la contabilità è stata regolarmente tenuta, che il bilancio trova corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge e di regolamento. La società di revisione contabile, in ordine ad entrambi, ha certificato che essi sono conformi ai principi ed ai criteri contabili previsti dal Regolamento ed enunciati dall'O.I.C. e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale ed il risultato economico della gestione. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il conto consuntivo 2006, con l'invito *"a monitorare, nel corso del 2007, tutti gli oneri finanziari, in particolare quelli connessi alla negoziazione di titoli venuti a scadenza, per cui si sono concretizzate perdite su cambi sfavorevoli di valuta estera"*; e, con riferimento al 2007, inviato dall'Ente nel luglio 2008, non ha formulato osservazioni. Ciascun conto consuntivo è costituito, oltre dalle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, dalla relazione del Presidente, dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dallo stato patrimoniale (sintetico ed analitico) e dal conto economico; quello 2007, in particolare, contiene anche il bilancio consolidato Enpav ed i bilanci delle società controllate. Il consolidamento è stato operato con il metodo del

patrimonio netto. Cosicché quello 2007 contabilizza, tra le immobilizzazioni finanziarie, anche le partecipazioni nelle società finanziarie ed immobiliari.

Nella tabella, che segue, è esposta la sintesi dei risultati di ciascun esercizio:

Sintesi dei risultati	2005	2006	2007	Consolid. 2007
Entrate contributive	46.115.622	49.193.006	53.316.523	53.316.523
Saldo contributi/pensioni	22.372.750	24.770.176	27.968.340	27.968.340
Indice di copertura	1,94	2,01	2,1	2,1
Utile di esercizio	21.323.005	23.434.088	23.699.612	23.504.914
Patrimonio netto	185.890.960	209.325.049	233.024.660	232.827.505
Iscritti	23.391	24.123	24.902	
Pensioni in vita	6.040	5.996	5.980	
Rapporto iscritti/pensionati	3,9	4	4,2	
Riserva legale	185.890.960	209.325.048	233.024.660	232.827.505

La rappresentata situazione evidenzia la continuazione del positivo andamento complessivo della gestione: crescita delle entrate, degli utili e degli iscritti, diminuzione dei pensionati, miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi pensione. A fronte di tali ultimi dati, tuttavia, l'esercizio 2007, mostra un rallentamento della crescita degli utili (+0,9%), a fronte del +12,61 registrato nel 2006.

II.- Lo stato patrimoniale

a.- I risultati finali della gestione

La tabella, che segue, espone la situazione patrimoniale dell'esercizio 2006, comparata con i risultati del 2005, e quella del 2007, compilata sia nella forma ordinaria che in quella consolidata. La consistenza degli elementi attivi e passivi all'inizio ed al termine di ciascuno degli esercizi esaminati, in essa descritti, evidenzia una crescita del patrimonio netto del 12,61% nel 2006 e dell'11,32, nel 2007 (11,23% su consolidato), inferiore a quella del precedente triennio (12,81%; 13,54%; 12,96%). Nell'ambito del consolidato 2007 l'attivo patrimoniale è rappresentato per il 33,71% (38,87% nel 2005) dalle immobilizzazioni, per il 65,71% dall'attivo circolante (59,9%, nel 2005) e per lo 0,58% (1,23%, nel 2005) dai ratei e risconti attivi. La parte passiva è composta quasi esclusivamente da fondi di ammortamento dei beni, da fondi rischi ed oneri e dai fondi di accantonamento (T.F.R. e contributi modulari).

Situazione patrimoniale	2005	2006	2007	Consol. 2007
ATTIVITA'				
A-IMMOBILIZZAZIONI ¹⁶				
-immateriali	764.438	787.338	798.884	23.043
-materiali	16.426.552	16.450.594	16.541.344	13.406.602
-finanziarie	59.339.114	57.697.497	129.951.556	69.411.503
Totale	76.530.104	74.935.389	147.291.784	82.841.148
B-ATTIVO CIRCOLANTE				
-rimanenze	0	0	0	58.741.753
-crediti	79.090.784	87.199.268	62.554.192	65.517.795
-attività finanziarie	25.050.212	43.785.763	31.062.269	31.062.269
-disponibilità liquide	13.806.320	12.731.097	3.690.869	6.156.428
Totale	117.947.316	143.716.128	97.307.330	161.478.245
C-RATEI E RISCONTI ATTIVI Totale	2.418.551	3.049.055	1.374.171	1.419.158
TOTALE ATTIVITA'	196.895.971	221.700.572	245.973.284	245.738.551
Conti d'ordine	74.323.195	74.549.090	4.521.865	13.939.094
PASSIVITA'				
A-FONDO PER RISCHI ED ONERI	3.470.959	3.957.002	4.871.870	4.874.871
B-FONDO T.F.R.	486.660	551.989	567.096	567.096
C-DEBITI	3.274.840	3.888.637	3.346.067	7.226.049
D-FONDI DI AMMORTAMENTO	3.527.781	3.729.576	3.917.949	¹⁷ 0
E-RATEI E RISCONTI PASSIVI	244.770	248.320	242.640	243.030
TOTALE PASSIVITA'	11.005.010	12.375.523	12.948.623	12.911.046
PATRIMONIO NETTO				
RISERVA TECNICA (fondo pensioni):	185.890.960	209.325.048	233.024.660	232.827.505
a-riserva legale (D.lgt. 509/1994)	56.330.180	56.330.180	56.330.180	56.330.180
b-altre riserve	108.237.775	129.560.781	152.994.868	152.992.411
Utile d'esercizio	21.323.005	23.434.087	23.699.612	23.504.914
TOTALE PATRIMONIO NETTO	185.890.960	209.325.048	233.024.660	232.827.505
TOTALE A PAREGGIO	196.895.971	221.700.572	245.973.284	245.738.551
Conti d'ordine	74.323.195	74.549.090	4.521.865	13.939.094

¹⁶ Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto. L'ammortamento viene effettuato mediante iscrizione nello specifico fondo del passivo della residua parte di utilizzabilità del bene, calcolata su una base di vita utile, che è di tre anni (aliquota 33%) per quelle immateriali (*software* di proprietà), e con aliquote diverse per quelle materiali, a seconda dei tipi: 10%, per mobili e macchine per ufficio; 20%, per le macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche; 15% per gli impianti e macchinari; 25%, per gli automezzi.

¹⁷ Nel bilancio consolidato i valori delle attività risultano al netto dei fondi di ammortamento, come esplicitato in nota integrativa.